

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

**Fisco, in media
per riscuotere
una cartella
di pagamento ci
vogliono oltre 5
anni. Ma cresce
la percentuale
di adempimenti
entro i 60 giorni**

Mandolesi a p. 19

Il rapporto delle Finanze sulla gestione 2025 di Agenzia delle entrate ed Entrate riscossione

Cartelle rimosse in oltre 5 anni

Ma aumenta la percentuale di pagamenti entro i 60 giorni

Il tempo medio di riscossione rilevato nel 2025 torna a salire rispetto ai 4,8 anni del 2024 ma resta nella media, considerati i 5,1 anni del 2023 e 2022 e i 6 anni registrati nel 2021

DI GIULIANO MANDOLESI

In media per riscuotere una cartella di pagamento ci sono voluti oltre 5 anni di tempo. Questo intervallo temporale, che misura in media nel 2025 quanto tempo è stato necessario all'agenzia delle entrate riscossione per incassare un carico dal momento del suo affidamento, è inevitabilmente (e negativamente) influenzato dal basso tasso di riscossione rilevato sia rispetto a ruoli consegnati all'ente nell'ultimo triennio, con una percentuale riscontrata del 5,64%, sia relativamente a quelli affidati dal 1 gennaio 2025 con percentuale dello 2,07%. Questi sono i dati messi in evidenza nel rapporto di verifica dei risultati della gestione 2025 dell'agenzia delle entrate e dell'agenzia delle entrate riscossione redatto dal Dipartimento delle Finanze del Mef relativamente all'efficacia del sistema riscossione.

Guardando al trend degli ultimi anni inoltre il tempo medio di riscossione rilevato nel 2025 di 5,1 anni torna a salire rispetto ai 4,8 anni del 2024 ma resta nella media considerati i 5,1 anni riscontrati nel biennio 2023 e 2022 ed i 6 anni misurati invece nel 2021.

La riscossione volontaria in aumento

Uno dei dati positivi evidenziati nel documento riguarda il tasso di riscossione volontaria

ovvero la percentuale di pagamenti di cartelle nei 60 giorni dalla notifica o di rateazioni richieste nei medesimi termini.

Il valore riscontrato nel 2025 è del 21,54%, percentuale in incremento rispetto al 20,24% del 2024, al 16,82% rilevato nel 2023 ed in "recupero" sul 2022 che aveva invece segnato come percentuale la più elevata del 23,68%.

La riscossione va in ogni caso a rilento.

Nel documento viene indicato che il tempo medio di riscossione degli importi registrato nel 2025 risulta pari a 5,1 anni in aumento rispetto ai 4,8 del 2024.

Il valore è calcolato come differenza tra l'anno di affidamento e l'anno 2025, partendo da un valore di riferimento pari a 1 anno per i carichi affidati e riscossi nel 2025 e ponderando in base al peso dell'importo riscosso nel 2025 per ciascuna annualità di affidamento del carico.

Il dato, seppur elevato, resta in media rispetto ai 5,1 anni, rilevati nel 2023 e nel 2022 e soprattutto rispetto ai 6 anni di tempo riscontrati invece nel 2021.

Il valore in commento per essere adeguatamente compreso va analizzato abbinato anche al tasso di riscossione, ovvero rapporto tra il valore della riscossione conseguita nell'anno in corso e nei due anni precedenti e il valore del carico affidato nell'anno in corso e nei tre anni indicatore che rappresenta il livello di riscossione registrato sui carichi più recenti e che nel 2025 è del 5,64%, percentuale bassa seppure in lieve aumento rispetto al 5,53% misurato nel 2024.

Ulteriore dato a complemen-

to dell'analisi riguarda sempre il tasso di riscossione ma relativamente ai soli carichi affidati a partire dal 1 gennaio 2025 che risulta pari al 2,07%.

Guardando al tempo medio di riscossione per singola annualità dell'anno di affidamento del carico è possibile notare come il valore sia negativamente influenzato dai dati riscontrati a partire dall'annualità 2017 la prima che segna un brusco calo della percentuale che passa dal 5,76% del 2018 al 3,2%.

Più positivi risulta invece il "riscosso" per gli anni di affidamento più recenti con il tempo medio del 2025 con percentuale del 10,37%, quella del 2024 del 22,51% e quella del 2023 del 14,86%.

Gli altri dati.

Tra gli altri dati messi in evidenza nel documento vi è quello del numero di rateazioni richieste con documentazione comprovante la temporanea situazione di obiettiva difficoltà del contribuente e risultate pari a 22572 ed il numero di riscossioni di importo superiore a 500.000 euro pari a 1179.

Il numero di cartelle di pagamento e di altri atti della riscossione contenenti entrate di natura tributaria notificate in ciascun anno sono risultate pari a 24.202.318.

— © Riproduzione riservata —

